

ammettendoli esclusivamente ai posti di sergenti negli uffici telegrafici.

Io vedrò se nel nuovo regolamento sarà possibile di stabilire questa condizione; ma i posti di inservienti in quegli uffici sono pochissimi e non sarà certamente questo il mezzo per risolvere la questione, cui Ella si interessa.

**Presidente.** Così rimane approvato il capitolo 5.

Capitolo 6. Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti subalterni nelle Direzioni postali e negli uffici di 1ª classe; fuori ruolo, lire 570,000.

Capitolo 7. Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle poste (*Spese fisse*), lire 2,638,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Matteucci.

**Matteucci.** Mi permetta la Camera di spendere poche parole in favore degli agenti rurali, i quali lavorano molto e sono molto male retribuiti. L'argomento è umile ma non è meno giusto ed importante.

Per ciò che attiene alla giustizia, io debbo fin d'ora notare con piacere che l'onorevole ministro, rispondendo ieri alle obiezioni che gli erano state fatte nella discussione generale, mostrò di riconoscerla, esternando il suo desiderio di veder migliorate le condizioni del basso personale a cui appartengono appunto questi agenti rurali. Io ho avuto occasione molte volte di raccomandare la sorte di questi poveri agenti anche ai passati Ministeri, e non mi fu mai risposto che la domanda mia non fosse giusta, ma mi si disse quello che si suole sempre disgraziatamente rispondere, che cioè le angustie del bilancio non permettono per ora di soddisfare ad un desiderio, che sarebbe pure quello dello stesso ministro.

Ora prego la Camera a considerare le tristi condizioni in cui versano i collettori postali di campagna, sopraccaricati di lavoro e con una meschina mercede. Vi sono poi i disgraziati procacci postali, i quali debbono correre dalla mattina alla sera attraverso paesi il più delle volte montuosi, lontani l'uno dall'altro, con la retribuzione appena di una lira al giorno; quindi la loro mercede è anche più bassa di quella che si suol dare nelle campagne ad un manuale, il quale può anche arrivare a guadagnarsi due lire o almeno una lira e cinquanta al giorno.

Questi poveri postini arrivano la sera alle loro case stanchi, senza aver guadagnato nemmeno il pane che è necessario alle loro famiglie. Io ho fatto questa raccomandazione perchè ho visto che mentre nel bilancio è stato portato un aumento di 38 mila lire, questo aumento non è diretto a migliorare la condizione di questi agenti, ma serve solamente per stabilire nuovi uffici postali di campagna. Ciò vi dimostra quello che vi diceva, cioè quanto sia importante questo servizio, il quale ha acquistato una importanza maggiore per le aumentate relazioni commerciali del paese, specialmente nelle nostre campagne, in seguito alla cresciuta esportazione dei nostri prodotti.

E questa osservazione la faccio più specialmente per la ragione che io appartengo ad una regione eminentemente agricola e commerciale, la quale ha continui rapporti coll'estero per l'esportazione dei suoi vini, dei suoi olii e di altri prodotti del suolo.

Nelle campagne Lucchesi abbiamo una emigrazione permanente ed una temporanea; l'emigrazione permanente si compone di coloro che stanno all'estero e che dedicandosi al commercio hanno bisogno che le loro corrispondenze siano portate con sollecitudine e puntualità, perchè un disguido, un ritardo, nella consegna di una lettera, può essere di grave danno in un affare commerciale.

Abbiamo anche l'emigrazione temporanea, e questa si compone di tutti i nostri contadini, buoni, laboriosi, i quali non hanno mai chiesto nulla a nessuno, perchè tutti vivono colla loro industria e col lavoro delle loro braccia. Essi, non avendo nulla da fare nell'inverno, si recano all'estero per tre o quattro mesi e guadagnano così un centinaio di lire, per poter pagare quei negozianti, che hanno fatto fido, mentre erano lontani, alle loro famiglie.

Dunque, come vedete, si tratta di un servizio importantissimo, e se vogliamo che sia ben fatto dev'essere bene retribuito.

Ci provveda l'onorevole ministro e corrisponderà ad un sentimento di giustizia che credo sia generale nella Camera ed è generale nel Paese. Perchè oggi le condizioni nostre sono mutate; un giorno non si potrà certamente continuare a retribuire così meschinamente i poveri agenti postali di campagna, perchè i nostri rapporti commerciali